

“Viene da Dio solo ciò che ci unisce, mai ciò che ci divide”



“Viene da Dio solo ciò che ci unisce, mai ciò che ci divide”

Nella Messa del Pellegrinaggio Internazionale Anniversario di luglio, Mons. Pedro Fernandes ha invitato i pellegrini ad essere costruttori di giustizia e di pace.

Nell'omelia pronunciata questa mattina nella Spianata di Preghiera, il vescovo di Portalegre-Castelo Branco, Mons. Pedro Fernandes, ha fatto ricorso alla metafora biblica del contrasto tra la luce e le tenebre per riflettere sulle sfide della società contemporanea, dalle guerre e dall'odio, fino alle divisioni che minacciano la comunione nella Chiesa.

«Stiamo attraversando un'epoca di insicurezza e disorientamento», ha affermato.

«Popoli che invadono altri popoli, persone che fanno violenza ad altre persone, discorsi di odio e divisione che si moltiplicano e cercano di imporsi alla comunità umana», ha sottolineato il presidente della celebrazione.

Partendo dal racconto dell'Annunciazione, Mons. Pedro Fernandes ha presentato Maria come esempio di umiltà e disponibilità all'azione di Dio. «L'atteggiamento di Maria non è quello di un eroismo conquistatore, ma innanzitutto di un'umile disponibilità, di chi si

mette in ascolto di ciò che Dio desidera, riconoscendo in Colui che è la fonte della vita, l'unica autorità capace di trasformare le nostre tenebre in luce e la nostra violenza in mitezza», ha affermato.

In questo contesto, il vescovo di Portalegre-Castelo Branco ha richiamato la recente enciclica Magnifica Humanitas di Papa Leone XIV, per mettere in guardia dall'ambiguità dei progressi tecnologici. «Se le risorse della tecnologia e dell'intelligenza artificiale possono aprirci le porte a un accesso quasi immediato alle informazioni e facilitare la soluzione di problemi complessi, possono anche introdurci in un pericoloso gioco in cui verità e falsità si confondono», ha ricordato.



Secondo Mons. Pedro Fernandes, questa confusione favorisce discorsi manipolatori e strategie populiste che sfruttano la paura e l'insicurezza per dividere persone e popoli. «Alla tenebrosa strategia populista del "dividere per regnare" si contrappone la luminosa proposta della Parola di Dio, che ci parla di "una Pace senza fine", raggiunta attraverso il "diritto e la giustizia" e non mediante la forza e l'arroganza», ha dichiarato.

Il vescovo ha inoltre ricordato i conflitti che devastano il Medio Oriente, l'Ucraina e altre regioni del mondo, sottolineando che le radici della guerra e della violenza possono manifestarsi anche «in modo sottile» nei cuori e nel modo in cui le persone costruiscono le relazioni personali, sociali, politiche ed economiche.

Nell'ambito della Chiesa, Mons. Pedro Fernandes ha messo in guardia contro il pericolo degli atteggiamenti settari e dell'arroganza spirituale. Ricordando il recente caso di una comunità che si è posta in una situazione di scomunica, il vescovo ha affermato che la pretesa di un gruppo di considerarsi più vicino a Dio «genera una divisione che non può

venire da Dio». In questo senso, il prelado ha invitato i fedeli a ritornare all'umiltà di Maria e a preparare il Regno di Cristo attraverso scelte concrete di pace, riconciliazione e perdono.

Il vescovo ha inoltre ricordato che «viene da Dio solo ciò che ci unisce, mai ciò che ci divide», affermando che l'unità della Chiesa e la costruzione di una società fondata sui valori del Vangelo, sono responsabilità di tutti i cristiani.

Infine, Mons. Pedro Fernandes ha invocato l'intercessione di Maria affinché i pellegrini rinnovino la determinazione a combattere ogni forma di violenza, pregiudizio ed esclusione attraverso la preghiera, il discernimento, la solidarietà e l'impegno, nella costruzione della giustizia e della pace.



La fragilità come testimonianza e appello alla solidarietà globale

Nel messaggio rivolto ai malati, André Pereira, direttore del Dipartimento di Accoglienza e Pastorale del Santuario di Fatima, ha affermato che l'Eucaristia riunisce i fedeli come membra di un unico corpo, trasformando ogni persona sofferente in un «tabernacolo vivente» della presenza di Gesù.

«Nella tua fragilità sei costituito suo testimone privilegiato e sacramento del suo amore: Gesù dona a te — e, in te, a tutti noi — la più efficace delle guarigioni, l'unica che davvero ridona forza anche quando il corpo rimane debole: quella dell'offerta di tutto per amore, l'amore che salva», ha spiegato.

Nel saluto finale, Mons. José Ornelas, vescovo della diocesi di Leiria-Fatima, ha lanciato

un appello alla solidarietà globale, ricordando le popolazioni che soffrono, con particolare riferimento al Venezuela, devastato da un recente terremoto, alle vittime delle ondate di calore in Europa e alle guerre che diffondono terrore e morte.

Concludendo, Mons. José Ornelas ha esortato i pellegrini a non permettere che i «venti di guerra» spengano la fiamma della speranza e della pace, invitando ciascuno a tornare a casa come «messaggero e artefice» di giustizia, fraternità e solidarietà nel mondo.

Alla Messa del Pellegrinaggio Internazionale Anniversario di luglio erano presenti settemila pellegrini. Oltre a Mons. José Ornelas, hanno concelebrato il cardinale Mons. António Marto, vescovo emerito di Leiria-Fátima, Mons. Augusto César, vescovo emerito di Portalegre-Castelo Branco, 89 presbiteri e 8 diaconi.



www.fatima.pt/it/news/viene-da-dio-solo-cio-che-ci-unisce-mai-cio-che-ci-divide